



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano  
Torre di Pordenone

### III DOMENICA DI AVVENTO (11 dicembre 2022) **RICONOSCERE LA FRATERNITA'**

**Dal Vangelo di Matteo** (11,2-11)

*In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!». Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: "Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via". In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui».*



Oggi, domenica 11 dicembre: **TERZA DOMENICA DI AVVENTO**, sul tema generale **"Crocevia d'incontri"** e quello specifico **"Riconoscere la fraternità"**. La s. Messa delle ore 11.00 sarà animata dal "Gruppo quinta primaria e prima media e loro genitori".

1. Venerdì 16 ore 20.30 **Adorazione e recita del Rosario per la pace  
Incontro giovani**
2. **CATECHESI** (ore 16.30 - 18.00) **SETTIMANA B**

Domenica 11: **MERCATINO DI NATALE** per le varie iniziative della Caritas (dopo le ss. Messe del mattino: ore 8.00, 9.30 e 11.00. Un grazie di cuore a tutti coloro che lo hanno pensato e realizzato e a quanti trovano la gioia e il coraggio di partecipare,

**Commento.** Giovanni Battista (Vangelo), forse scosso dalla brutta piega che avevano preso per lui le cose, chiede a Gesù una conferma. Gesù gli risponde attraverso dei segni, che rimandano al profeta Isaia. Sono i segni che lasciano prevedere che sta qui, in Gesù, la salvezza di tutti, è lui il Messia promesso. Giovanni Battista viene confermato anche sul suo comportamento. Gesù lo ricorderà ancora meglio, nella seconda parte del Vangelo dove Gesù ancora una volta si riferisce al profeta Isaia. La grandezza di Giovanni Battista sta nel aver indicato presente il Salvatore. Per lui questo è vivere, quindi anche sopportare il carcere:

credere in Dio, e non solo perché esiste, soprattutto perché viene incontro a ciascuno di noi, ci cerca e ci chiede di entrare in un rapporto con lui, attraverso l'accoglienza del Figlio, l'inviato dal Padre, il Messia promesso.

In questo senso la testimonianza del cardinale François Xavier Nguyễn Van Thuan è illuminante, morto a Roma lunedì 16 settembre 2002. Aveva 74 anni ed era presidente del Pontificio consiglio della giustizia e della. Una storia, la sua vita, vicina alla testimonianza di Giovanni Battista, portando con sé la freschezza degli antichi atti dei martiri.. "Nguyễn Van Thuân era da pochi giorni arcivescovo coadiutore di Saigon, nel 1975, quando la città cadde in potere dei comunisti del nord. Impadronitisi di Saigon, lo accusarono d'essere parte di un 'complotto tra il Vaticano e gli imperialisti'. Il 15 agosto 1975, festa dell'Assunta, lo arrestarono. Aveva solo la tonaca e il rosario in tasca. Ma già nel mese di ottobre cominciò a scrivere messaggi dal carcere, su foglietti che gli procurava di nascosto un bambino di 7 anni, Quang. Visse in prigione per tredici anni, senza giudizio né sentenza. In carcere non poté portare con sé la Bibbia. Allora raccolse tutti i pezzetti di carta che trovava e compose un minuscolo libro sul quale trascrisse più di 300 frasi del Vangelo che ricordava a memoria. Celebrava messa ogni giorno con il palmo della mano a far da calice, con tre gocce di vino e una goccia d'acqua. Il vino se l'era procurato così: appena arrestato gli avevano permesso di scrivere una lettera per chiedere ai parenti le cose più necessarie. Domandò allora un po' di medicina per digerire. I famigliari compresero il significato vero della richiesta e gli mandarono una bottiglietta con il vino della Messa e con l'etichetta: 'medicina contro il mal di stomaco'. Le briciole di pane consacrato le conservava in pacchetti di sigarette. La sua liberazione è avvenuta il 21 novembre 1988 e la sua nomina a cardinale, nel 2001. Scriveva: *'Quando ero in prigione, ho vissuto talvolta momenti di disperazione, di rivolta, chiedendomi perché Dio mi avesse abbandonato dal momento che avevo consacrato la mia vita solo al suo servizio, per costruire chiese, scuole, strutture pastorali, guidare vocazioni, seguire movimenti ed esperienze spirituali, sviluppare il dialogo con le altre religioni, aiutare la ricostruzione del*

*mio Paese dopo la guerra, ecc. Spesso non riuscivo a dormire ed ero preso dall'angoscia. Una notte sentii dentro di me una voce che mi diceva: 'Tutte quelle cose sono opere di Dio ma non sono Dio'. Dovevo scegliere Dio e non le sue opere. Forse un giorno, se Dio lo avesse voluto, avrei potuto riprenderle ma dovevo lasciare a Lui la scelta che avrebbe fatto meglio di me. A partire da quel momento, ho sentito una pace profonda nel mio cuore. Ciò che conta è vivere secondo il Vangelo, unicamente di questo e per questo". (François Xavier Nguyễn Van Thuân)*

***Egli è colui del quale sta scritto: "Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via"***

#### **DIFENDIMI O DIO DALLA STANCHEZZA**

Ecco, Signore, ora mi sento giovane.

Tu mi crei continuamente

ed io vedo sempre cose nuove.

Il giorno di ieri fu ieri ed oggi non è più.

Il giorno di domani sarà domani e tu non l'hai ancora fatto.

Solo il giorno presente mi appartiene; e io appartengo a lui.

Perciò questo giorno che tu mi dai da vivere

è veramente il primo e sarà l'ultimo.

Dammi di viverlo, Signore, con l'intensità,

la cura e direi l' "avarizia" che si conviene

alle cose che non si avranno più.

Che non mi lasci sfuggire

ciò che di buono esso mi offre

perché questo è il tuo amore quotidiano

che ogni giorno

ha un nome nuovo.



*(Adriana Zarri)*

**GRAZIE** a quanti stanno contribuendo per la **sottoscrizione** in vista dei lavori della cappella del *Crocifisso ritrovato* e a quanti stanno dando la propria offerta per venire incontro all'appello di frater Francesco.